
Cambiare il Piemonte

**Per una Regione più leggera che garantisca equità,
sviluppo e coesione sociale**

**Le proposte del PD per la legge finanziaria
e la legge di bilancio 2012**

Con responsabilità di fronte al problema

- Le scelte di bilancio della Regione Piemonte oggi non sono affatto facili
- Le politiche di bilancio nel triennio di Governo Berlusconi – Bossi sono state impostate sul taglio sistematico e orizzontale dei trasferimenti
- La Regione Piemonte oggi dispone di oltre 930 milioni di euro in meno di trasferimenti statali rispetto al 2010
- A fronte di questa situazione le soluzioni del Governo regionale sembrano essere basate su tagli indifferenziati o frutto dei rapporti di forza all'interno della Giunta

il PD ha presentato una proposta per un cambiamento profondo degli indirizzi di governo del Piemonte, che non si esaurisce nella discussione del bilancio ma che da qui deve cominciare

Le politiche di bilancio della Giunta

Direzione	Impegnato 2009	Impegnato 2010	Assestamento 2011	2012	2012 con riparto FAS	D% 2012 - 2011
Affari istituzionali - avvocatura - Autonomie locali	€ 88.013.075,79	€ 108.256.685,91	€ 66.593.797,45	€ 44.500.000,00	€ 44.500.000,00	-33%
Comunicazione Giunta	€ 13.280.947,07	€ 7.806.861,76	€ 4.060.527,50	€ 0,00	€ 0,00	-100%
Risorse umane e patrimonio	€ 249.698.238,88	€ 257.748.731,43	€ 238.389.131,36	€ 262.566.220,00	€ 262.566.220,00	10%
Programmazione – politiche territoriali - Edilizia	€ 166.426.938,82	€ 138.495.238,76	€ 119.334.287,27	€ 246.836.105,50	€ 89.536.105,50	-25%
Risorse finanziarie	€ 295.911.419,63	€ 554.305.771,56	€ 1.236.704.439,68	€ 913.650.052,01	€ 888.550.052,01	-28%
Ambiente	€ 133.412.563,43	€ 115.412.955,97	€ 83.261.191,69	€ 28.585.585,80	€ 35.985.585,80	-57%
Agricoltura	€ 100.214.366,42	€ 88.822.623,07	€ 62.802.784,09	€ 49.922.325,58	€ 67.222.325,58	7%
Trasporti e infrastrutture	€ 664.374.920,24	€ 714.427.050,24	€ 494.823.392,87	€ 568.811.870,04	€ 626.311.870,04	27%
Innovazione ricerca università	€ 177.939.405,86	€ 132.560.115,16	€ 92.032.091,79	€ 52.924.784,99	€ 71.724.784,99	-22%
Opere pubbliche - suolo - montagna	€ 232.730.713,47	€ 217.240.574,42	€ 127.634.021,74	€ 73.266.533,75	€ 89.266.533,75	-30%
Istruzione - Formazione - Lavoro	€ 516.196.566,56	€ 467.631.211,76	€ 344.807.338,47	€ 257.066.014,89	€ 260.366.014,89	-24%
Attività produttive - Commercio	€ 250.402.553,69	€ 227.990.847,85	€ 222.910.887,16	€ 164.437.122,91	€ 199.537.122,91	-10%
Cultura - Turismo - Sport	€ 208.647.406,52	€ 124.498.587,47	€ 137.826.963,12	€ 67.516.314,06	€ 89.416.314,06	-35%
Politiche sociali	€ 248.490.418,35	€ 201.920.621,96	€ 200.851.365,36	€ 96.609.150,00	€ 101.709.150,00	-49%
Sanità	€ 8.501.694.531,47	€ 8.496.239.258,42	€ 8.449.988.123,88	€ 8.655.461.150,12	€ 8.655.461.150,12	2%
Gabinetto di presidenza	€ 30.103.889,45	€ 38.885.408,60	€ 37.544.541,12	€ 60.000.000,00	€ 60.000.000,00	60%
Controllo di gestione	€ 747.876,32	€ 430.061,38	€ 449.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	-44%
Totali	€ 11.878.285.831,97	€ 11.892.672.605,72	€ 11.920.013.884,55	€ 11.542.403.229,65	€ 11.542.403.229,65	

Politiche sociali, cultura, ricerca, formazione professionale, ambiente sono tra i settori più penalizzati

1 Le proposte del PD: gli orientamenti generali

Le idee guida
La spending review

Idee guida della proposta PD

1. No al dimezzamento delle risorse sulle politiche sociali, ma cominciamo invece a riformare il welfare del Piemonte
2. No ai tagli a formazione professionale, università e ricerca, perché da qui parte il rilancio
3. Non più interventi a pioggia sul sistema produttivo, concentriamo le risorse su pochi assi strategici e non duplichiamo gli interventi statali
4. Diminuiamo i costi della politica
5. Risparmiamo risorse con una Regione più leggera con meno enti, società e agenzie
6. Riconduciamo i compensi di amministratori e consulenti laddove sono eccessivi
7. Tuteliamo i cittadini dai monopoli come quelli di Trenitalia, aumentiamo la concorrenza nei servizi

Una *spending review* regionale

Entro il 30 giugno 2012:

- Individuazione e valutazione delle spese concernenti enti a partecipazione regionale;
- Valutazione dei programmi di spesa per incentivazioni;
- Individuazione e valutazione degli organi che prevedono compensi a carico del bilancio regionale;
- Procedure amministrative passibili di semplificazione con conseguente indicazione dei possibili risparmi;
- Procedure amministrative i cui costi possono essere ridotti con il contributo di tecnologie informatiche e telematiche;
- Valutazione sull'allocazione di personale presso le direzioni regionali e le aziende sanitarie e definizione di un programma di ottimizzazione del personale stesso;
- sottoposizione sistematica delle spese sostenute dalle direzioni regionali e dalle Aziende sanitarie a *benchmark* attraverso comparazioni tra le diverse aree della Regione e con altre Regioni;
- Individuazione di possibili sovrapposizioni e duplicazioni tra interventi e loro eliminazione.

2 Le priorità per le politiche regionali

Un welfare equo a sostegno dei cittadini
Ricerca, formazione e università per il rilancio
Sostegno mirato al sistema produttivo
Diritto allo studio, scuola e formazione
Maggiore concorrenza nel trasporto pubblico locale

Si tratta di emendamenti che destinano diversamente le risorse, senza incremento di spesa, attingendo soprattutto dalla Direzione del Gabinetto del Presidente

Non smantellare il welfare

- La direzione Politiche sociali soffre nel 2012 il dimezzamento delle risorse disponibili, da 201 a 97 milioni (101 se si considerano i fondi FAS)
- Il PD propone di ripristinare i “grandi fondi sociali” (fondo regionale per le politiche sociali, fondo per la non autosufficienza, fondo prima infanzia, fondo politiche per la famiglia)
- Questi fondi sono indispensabili per offrire servizi alla popolazione

Welfare, cosa salvaguardare

- Fondo regionale per le politiche sociali, che rappresenta il cofinanziamento della regione al sistema degli interventi sociali degli enti gestori
- Fondo per la non autosufficienza, tagliato dallo Stato a partire da quest'anno
- Fondo Politiche per le famiglie, in particolare i centri per le famiglie e le azioni di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro
- Fondo regionale per il potenziamento dei servizi per la prima infanzia
- Risorse per gli oratori

Welfare, dove recuperare risorse

- A fronte di bisogni in aumento (sempre più anziani non autosufficienti) bisogna evitare di dare risorse pubbliche non dovute per preservare la possibilità di assicurarle a chi ha bisogno => misure affinché la quota alberghiera sia corrisposta solo a chi ha effettivamente bisogno:
 - Il patrimonio regalato ai figli o venduto in prossimità della richiesta di assistenza va computato nel reddito;
 - È giusto che l'anziano mantenga la propria abitazione, non è giusto che i comuni paghino per anni la sua assistenza e i figli ereditino l'immobile;
 - Se si riceve l'assegno di accompagnamento, questo va utilizzato per finanziare i servizi;
 - Similmente a quanto avviene per le strutture socio sanitarie, la quota alberghiera della lungodegenza deve essere pagata dal cittadino che è in grado di farlo.

Diritto allo studio, scuola e formazione

- Maggiori risorse per il diritto allo studio e per le residenze, grazie alla razionalizzazione della spesa per incentivi alle aziende
 - Maggiori risorse per assegni di studio, gli assegni per l'iscrizione e la frequenza, il trasporto degli studenti, libri, ampliamento offerta educativa e borse di studio
 - Aumentare le risorse a disposizione per la formazione professionale
- Assicurare il diritto allo studio è per il PD uno degli aspetti non sacrificabili anche in fase di crisi
 - Continuare ad offrire risorse per la formazione professionale, fortemente diminuite nel bilancio 2012

Le priorità per il sistema produttivo

- Il “Piano per la competitività” entro cui si sono raccolte le iniziative di sostegno al sistema produttivo in Piemonte, è articolato in un numero troppo alto di misure;
- Si rischia di spendere su misure inutili e di sottofinanziare quelle utili;
- Spesso manca una seria valutazione dell’effettivo impatto dei soldi spesi;
- Il PD propone di concentrare le risorse su 5 aree per essere efficaci:
 1. internazionalizzazione;
 2. capitalizzazione;
 3. accesso al credito;
 4. poli di innovazione;
 5. imprenditoria giovanile.

Non sono invece prioritari gli interventi, come quelli proposti negli emendamenti di maggioranza, che determinano contributi a pioggia o duplicano misure statali

La cooperazione

- Rifinanziare i capitoli della LR 23/2004 sulla cooperazione
 - Assicurare affidamenti pubblici corretti e rispettosi del costo del lavoro
 - Introdurre meccanismi di controllo che escludano dai benefici le cooperative che fanno dumping contrattuale
- La cooperazione ha assicurato la tenuta occupazionale nella fase di crisi
 - È necessario non penalizzarla come nella manovra proposta dalla Giunta, ma semmai orientarla premiando la buona cooperazione ed evitando i fenomeni di *dumping*

Trasporto pubblico locale

- I soggetti con cui stipulare i contratti di servizio per i trasporti ferroviari vanno individuati attraverso gara
- Obiettivo esplicito del superamento del monopolio
=> maggiore concorrenza a vantaggio dei cittadini
- Introdurre parametri oggettivi e trasparenti circa le risorse date ai comuni per il trasporto pubblico locale

Altre indicazioni del PD

- Non smantellare il sostegno alla cooperazione internazionale
- Mantenere il finanziamento agli Istituti storici della resistenza in Piemonte e all'Archivio nazionale cinematografico della resistenza in Torino
- Mantenere il fondo per la collina
- Prevedere le risorse per i contributi ad Enti, Istituti, Fondazioni ed Associazioni culturali di rilevante interesse regionale
- Confermare i contributi a sostegno delle piccole imprese di editori
- Finanziare la produzione teatrale, le espressioni artistiche di strada, iniziative e progetti culturali e il Teatro Regio
- Non trascurare i fondi per gli stipendi del personale impiegato presso le Comunità montane, nonché per i costi fissi di funzionamento delle stesse Comunità

3 Liberare risorse per i bisogni dei cittadini e per lo sviluppo

Consigli di amministrazione di enti regionali, ATC, aree protette, fusione società partecipate, collaborazioni, costi della politica

Stop ai compensi eccessivi

- Nelle società partecipate dalla Regione, da Finpiemonte e da Finpiemonte Partecipazioni, limite ai compensi:
 - Massimo 60 mila euro per presidenti e amministratori delegati
 - Massimo 15 mila euro per i consiglieri
 - Massimo 10 mila euro per i componenti degli organi di vigilanza
- Nelle stesse società, progressiva diminuzione del costo delle collaborazioni:
 - meno 10% nel 2012
 - meno 20% nel 2013
 - meno 30% nel 2014

Semplificazioni nelle partecipate

- **Logistica**
 - Fusione Sito e Consepi
 - Favorire razionalizzazione partecipazioni su Interporto Rivalta Scrivia, Retroporto di Alessandria, Rivalta Terminal Europe e Cim
 - **Parchi tecnologici**
 - Fusione parco Telecomunicazioni Valle Scrivia, Tecnogranda, Tecnoparco Lago Maggiore
 - Fusione Environment Park, Virtual Reality & Multimedia Park, Bioindustry Park
 - **Aree industriali**
 - Fusione Snos, Montepo, Sviluppo investimenti e territorio
 - Fusione Saia e Nordind
- Meno società, più forti, per affrontare le sfide imprenditoriali
 - Aggregazioni delle partecipate su base territoriale per fare delle partecipate dei motori di sviluppo locale
 - Meno consigli di amministrazione, dove si annida spesa inutile e sottogoverno

Partecipate: il risultato in termini di spesa

Fusione partecipate	+
Limiti compensi eccessivi	=

**200 mila euro all'anno di risparmio,
passando da 81 a 25 amministratori**

Partecipate come strumento di sviluppo

- No a visioni di breve periodo: gli utili vanno reinvestiti per lo sviluppo
- Misure per evitare indebiti vantaggi dei privati nelle operazioni di acquisto e vendita di quote o di liquidazione delle società, soprattutto quando il patrimonio della società si è formato attraverso contributi pubblici

Cancellare SCR

- SCR: era nata come centrale di acquisto, in particolare pensando a opere pubbliche e sanità
- Oggi le risorse per opere pubbliche sono limitate e la sanità utilizza altri canali
- SCR non è più necessaria => il PD propone di chiuderla, con un risparmio di circa 110 mila euro

- Va aperta una riflessione sulla suddivisione tra Finpimonte e Finpiemonte Partecipazioni: è ancora attuale? È utile pensare ad un riaccorpamento?

ATC: una diversa *governance*

Oggi

- Livello locale investito di ruolo amministrativo
- Conseguente onere per retribuzione amministratori
- Limiti alle effettive competenze nella gestione degli enti
- 7 ATC, una per provincia (Novara e VCO accorpate)
- Funzione di controllo affidata a organo collegiale

Emendamento PD

- ATC governate da un Direttore di nomina regionale (similmente ad un'ASL)
- Comitato di controllo composto da 6 sindaci e 4 rappresentanti delle organizzazioni sociali che esamina programmi e risultati e può chiedere la revoca del direttore
- 4 ATC per area vasta, con uffici territoriali a livello provinciale
- Funzione di controllo affidata a revisore unico

ATC: il risultato in termini di spesa

Accorpamento ATC	+
Revisione <i>governance</i>	=

**600 mila euro all'anno di risparmio,
eliminando i 37 consiglieri di
amministrazione e 17 sindaci**

Una riforma per le aree protette

Oggi

- Oggi governate da presidente e consiglio di amministrazione, nominato dalle istituzioni interessate
- Assenza di ruolo istituzionale per la società civile

Emendamento PD

- Aree protette amministrate da direttore di nomina regionale
- Alla Comunità delle aree protette – quindi alle istituzioni del territorio – sono affidati poteri di indirizzo e controllo, compresa la possibilità di sfiduciare il direttore
- Ruolo istituzionale per associazioni ambientaliste e soggetti economici, le cui proposte devono essere considerate dalla Comunità delle aree protette

Are protette: il risultato in termini di spesa

Revisione *governance* =

**400 mila euro all'anno di risparmio,
eliminando 65 consiglieri di
amministrazione**

I costi della politica

- Gli importi delle indennità e degli assegni vitalizi ai consiglieri regionali cessati non sono sottoposti ad adeguamento Istat
- Sono ridotti i viaggi finanziati ai consiglieri regionali
- Viene aumentata la trasparenza nella rendicontazione per le spese sostenute dai gruppi regionali
- Indicazioni al Consiglio regionale per un ridimensionamento dei rimborsi per impegni istituzionali esterni

Costi della politica, la diminuzione della spesa

Solo l'eliminazione degli aumenti Istat per i vitalizi e le indennità dei Consiglieri determinano

212 mila euro all'anno di risparmio,

cui vanno aggiunti i risparmi per riduzione dei viaggi e dei rimborsi per impegni istituzionali.